LA PROVINCIA
VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2020

Nuovo ponte Kennedy riaperto al traffico

Lavori. A distanza di un anno dalla delibera l'opera è completata Ristrutturati i marciapiedi, i parapetti e l'illuminazione

I lavori al Ponte Kennedy si sono finalmente conclusi FOTO MENEGAZZO

LORENZO BONINI

Strada riaperta a tre corsie, nuova illuminazione, nuovi parapetti e marciapiedi. Dopo un anno dalla delibera iniziale, il ponte Kennedy vede completato il suo percorso di rimessa a nuovo. Di fatto, si può considerare la prima opera pubblica della nuova Giunta, anche se ovviamente il 95% del tragitto amministrativo compiuto è in capo alla scorsa stagione politica.

Il via a ottobre 2019

Tutto era iniziato a ottobre 2019, con la delibera e, un mese più tardi, con bando pubblico e relativa assegnazione.

La cantierizzazione del ponte, prevista già per fine gennaio, aveva però incontrato un ostacolo. Il ritardo di un mese era stato causato dalla querelle emersa tra Comune e ditta appaltatrice riguardo i materiali delle barriere sul ponte. La battuta tranchant dell'ex assessore **Corrado Valsecchi** («Chiediamo semplicemente che venga ottemperato il dettato contrattuale») aveva comunque fatto da apripista alla quadratura del cerchio intorno all'uso dell'acciaio inox 316. Ripartenza? Macché.

A mettercisi di mezzo era a quel punto intervenuto il lockdown totale di marzo e aprile, con una ripartenza dei lavori che (tra riapertura delle ditte e difficoltà di approvvigionamento dei materiali) era scattata solo a fine giugno. Infine, un mese fa, il riavvio anche delle operazioni che riguardavano i marciapiedi con le "sofferte" (in particolare l'ultima, non annunciata) chiusure di parte del sedime stradale, e le conseguenti code in ingresso della città.

> Tanti gli ostacoli: dalla querelle sui materiali delle barriere allo stop per il virus

> Valsecchi aveva dichiarato: «Una delle porte della città sarà più gradevole e sicura»

Ma di quali interventi si è trattato? Anzitutto, la sostituzione dei parapetti esistenti con nuovi parapetti a elementi orizzontali in acciaio inox caratterizzati da una finitura superficiale sabbiata alla polvere di vetro e da un corrimano atto a garantire l'appoggio continuo.

La nuova pavimentazione del percorso pedonale è inoltre in battuto di cemento, mentre il guard-rail esistente è stato mantenuto e integrato con elementi verticali, realizzati sempre in acciaio inox, e funzionali alla complessiva riqualificazione illuminotecnica a led della struttura. La valorizzazione complessiva del manufatto, insomma, è stata attuata dal punto di vista illuminotecnico e del riordino dei camminamenti. «Il nuovo volto di una delle porte di accesso alla città risulta più gradevole dal punto di vista estetico - erano state le parole dell'assessore Valsecchi - oltre che sicuro per i cittadini e i turisti che lo attraversano a piedi».

La trilogia dei ponti lecchesi

Si chiude insomma un capitolo lungo un anno, oltre a quello che può considerarsi il secondo atto della trilogia lecchese legata al restyling dei ponti.

Dopo la querelle legata al Ponte Vecchio (al senso unico ma anche alle paratie) e questa operazione ponte Kennedy è in rotta di avvicinamento anche la corsia supplementare per il Terzo Ponte. Ma, appunto, questa è un'altra storia.